



CENTRO EDITORIALE DEMIANO

## Giorno della memoria Shoah, sterminio, genocidio, olocausto: tutti i nomi dell'orrore

■ Dopo la fine della seconda guerra mondiale, quando si fece strada la consapevolezza del massacro di quasi sei milioni di ebrei ad opera dei nazisti, si parlò di «deportazione» e di «sterminio», successivamente di «genocidio». Nel mondo ebraico orientale e nel nascente Stato d'Israele, di «hurban», poi di «shoah». Oggi molti storici si riferiscono a quell'evento definendolo metaforicamente «soluzione finale» o «Auschwitz»; gli inglesi, gli ame-

ricani e i mass media lo chiamano «oloocausto». Fra gli ebrei religiosi, alcuni non vogliono neppure nominarlo, ritenendolo inconcepibile; altri hanno formulato definizioni diverse che fanno riferimento alla sua unicità e alle sue terrificanti proporzioni. Che significato ha questo proliferare di nomi? Perché definire oloocausto, ossia «sacrificio in cui la vittima viene interamente arsa», lo sterminio di un popolo? Quale importanza può avere



**I nomi dello sterminio**  
a cura di A.Vera e S.Calimani  
Marietti 1820, pag. 152, € 14,00

il nome con cui definiamo quest'immense tragedia? E perché essa deve avere una denominazione che la identifichi tra tutte quelle avvenute nei secoli? Risponde a queste domande il libro di Anna-Vera Sullam Calimani «I nomi dello sterminio. Definizioni di una tragedia», pubblicato da Marietti 1820. A lungo docente di Lingua e Storia della lingua italiana all'Università Ca' Foscari di Venezia, l'autrice spiega come e perché sono nate le sin-

gole definizioni; come la ricerca di un nome abbia accompagnato l'approfondirsi della conoscenza storica dell'evento; come vi siano motivazioni linguistiche, ma anche psicologiche, politiche, storiche e religiose. I nomi, infatti, cercano di definire e delimitare la realtà, ma ne costituiscono anche lo specchio, uno specchio che può essere, a volte, usato per banalizzare, deformare o addirittura negare la realtà stessa. «Dare un nome - scrive Sullam Calimani - significa compiere un'estrema sintesi della nostra visione di un evento, apporvi un sigillo, dotarlo di un titolo che ne riassume il significato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

